Per la rinascita del comprensorio

FANO: in corteo pescatori e mezzadri

Comizio al cinema Politeama - Ha parlato il compagno Barca - Le necessità della zona e le mancate promesse del centrosinistra

Nostro servizio

FANO, 25

Ieri mattina, a Fano, circa duemila persone hanno dato vita ad una manifestazione per lo sviluppo della valle del Metauro. Pescatori, operai ,artigiani, coltivatori diretti e mezzadri, giunti da Mondolfo, da Marotta, da Fossombrone, da quasi tutti i centri limitrofi, hanno attraversato le vie principali della cittadina. Il lungo corteo si è mosso da Borgo Cavour, ha attraversato il corso Matteotti, la piazza XX Settembre, per giungere poi al cinema teatro Politeama, dove il compagno Luciano Barca, membro della direzione nazionale del nostro partito e capolista per la Camera dei deputati nella nostra regione, il compagno Corrado Isotti vice sindaco di Fano e candidato alla Camera dei deputati, hanno tenuto un comizio.

Sono anni ed anni che le popolazioni di questa zona si battono per modificare le strutture di una economia che si basa principalmente sulla mezzadria. La lotta, dunque, è principalmente volta ad eliminare questo istituto ormai superato sia socialmente che economicamente, come ha dimostrato lo studio per lo sviluppo economico delle Marche.

Come in altre parti della regione, anche qui i fondi abbandonati non si contano più, perché non produttivi. Ancona, per di più, non dispone di una industria capace di assorbire la nuova mano d'opera creatasi in seguito all'esodo dalle campagne. Le uniche prospettive per migliaia di uomini e di donne sono quelle di prendere la dolorosa via della emigrazione o di accettare i pochi posti in quelle poche industrie dove viene praticato uno sfruttamento ignobile.

La recente battaglia condotta dalle oltre seicento operaie del laboratorio di confezioni CIA di Fossombrone, ha svelato a tutta quanta la regione, in quali condizioni economiche, sociali e umane si è costretti a lavorare nelle fabbriche di questa zona. E' dunque necessario che qui si sviluppi una forte industria di stato legata ai problemi dell'agricoltura. E' necessario cioè istituire complessi per la lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli, di prodotti ortofrutticoli in particolare, la cui coltura in questa zona, ha un peso di importanza determinante; a questo si deve aggiungere il riconoscimento del Consorzio nazionale bieticoltori che rappresenta gli interessi della maggior parte dei produttori di bietole e che è attualmente discriminato dallo zuccherificio «Montesi» di Fano e dalla associazione padronale, la ANB.

Precarie sono anche le condizioni in cui versa il settore della pesca a cui è direttamente legato il problema dell'ampliamento del porto di Fano. Il centro sinistra si è dimenticato anche di questo. Nel piano Pieracicni, infatti, non si prevede nessun intervento a favore di questo porto. Intanto, si continuano a dare contributi agli armatori dimenticandosi dei pescatori, negando loro aiuti che possano permettere la costruzione di più grandi battelli che sarebbero in grado di spingersi verso mari più pescosi.

A tutti questi problemi è anche direttamente legato il problema della possibilità in relazione allo sviluppo turistico che si vorrebbe dare a questa zona. E' necessaria la costruzione di un asse viario che colleghi l'Adriatico col Tirreno sulla strada Fano-Grosseto. A questo proposito, molto presto a Fano avrà luogo un convegno a cui parteciperanno tutti i sindaci dei comuni interessati all'opera, per sollecitarne la realizzazione.

a. r.

Un aspetto del corteo svoltosi a Fano

Per le liste

Clamorosi dissensi nella DC

Lotta ai ferri corti tra De Cocci e Forlani Delle Fave «imposto» nel collegio di Fermo - Confusione anche nel PSU

ANCONA, 25.

Spaccature e clamorosi atti di dissenso hanno caratterizzato il varo della lista dei candidati alla Camera ed al Senato della DC marchigiana. I democristiani, dopo le lotte fra *clans* e clientele varie disputate in queste settimane, non sono nemmeno riusciti a mettersi d'accordo in sede di commissione regionale elettorale, cioè in seno ad un organismo abbastanza ristretto che avrebbe dovuto avere il compito di ratificare e «aggiustare» le scelte delle commissioni provinciali. Alla riunione, presieduta da l'on. Bisaglia della commissione centrale della DC, hanno preso parte i dodici membri della commissione regionale più il segretario regionale prof. Serrini.

Ebbene, su 12 membri ben 5 (due ascolani, un pesarese, e due maceratesi) non hanno sottoscritto i verbali ed il presidente della commissione provinciale di Ascoli Piceno, ragionier Macchini, ha duramente protestato per le decisioni prese dalla direzione del partito in merito al collegio senatoriale fermano: cioè, per la imposizione dell'on. Delle Fave al posto dei candidati locali. Insomma, una spaccatura netta ed irreversibile. Il varo della lista dei candidati democristiani avviene sotto il segno dei personalismi, dei carrierismi, delle lotte fra fazioni. Così la DC marchigiana apre la campagna elettorale.

Ancora, almeno nella riunione cui ci riferiamo, i dc non sono riusciti nemmeno a designare il capolista. A questo proposito fra De Cocci e Forlani, rispettivamente proposti candidati dalla DC ascolana e della DC pesarese, si è ai ferri corti. La rivalità fra i due ormai coinvolge grosse correnti e gruppi intermedi e regionali di dirigenti democristiani. Praticamente in questo momento l'assegnazione del posto di capolista significherebbe per il contendente prescelto il salto alla *leadership* — ora vacante — della democristianeria marchigiana. Probabilmente il caso sarà rimesso alla direzione nazionale del partito.

Per quanto riguarda la lista così convulsamente varata c'è da notare in ordine generale il suo grigiore ed il suo scarso prestigio. Oltre a Forlani ed a De Cocci vi figurano parlamentari uscenti, rimasti sempre ai margini della vita delle Camere, quali l'on. Albertino Castellucci che è stato — e non da noi — definito «l'uomo delle piccole cause»: a fine legislatura presentò un'interrogazione sulla vendita dei pacchetti di sale, preso d'umetico dubbio: era giusto che quei pacchetti li vendessero oltre che le rivendite «sali e tabacchi» anche i supermercati? Il candidato della DC del capoluogo di regione è il prof. Trifogli, un dirigente dell'azione cattolica. Un giornale amico, presentandolo, lo ha definito un uomo «che raccoglie più stima che seguito». Insomma, un candidato senza seguaci.

C'è poi la candidatura dell'on. Delle Fave al collegio senatoriale di Fermo: è stata imposta — come abbiamo visto — dalla direzione della DC e probabilmente dallo stesso Moro legato a doppio filo con Delle Fave. L'imposizione ha suscitato vivissime reazioni nel Fermano che non si sono ripercosse solo in sede di commissione elettorale regionale: ad esempio, gli iscritti della sezione di Altidona hanno annunciato che nelle votazioni per il Senato si asterranno. La trafila delle prese di posizione delle sezioni democristiane del Fermano sembra destinata a continuare. Esse avevano proposto il dott. Agnozzi, ex sindaco di Fermo. Alcune anche lo avv. Concetti.

Nella lista democristiana — ecco un altro punto da sottolineare — non figura l'aclista dott. Franco Foschi, al quale il suo partito infligge così un altro boccone amaro. Foschi negli ultimi tempi aveva *rettificato il tiro* per imbonirsi evidentemente la dirigenza dorotea. Ma non gli è servito a nulla.

Da notare anche che nel collegio senatoriale di Fano-Pesaro la DC ha risfoderato una cariatide: Ennio De Biagi. Veramente una resurrezione senza senso nè valore.

Per quanto riguarda il PSU una delle tante «grane» dipendenti dagli estenuanti dosaggi fra rappresentanze socialdemocratiche e dell'ex PSI — evidentemente non risolvibile in campo regionale — è stata rimessa agli organismi nazionali: si tratta del posto di capolista conteso fra Orlandi e Corona. Probabilmente ci sarà una decisione collegata alla soluzione di casi analoghi insorti in altre regioni. Il PSU presenterà il vice segretario nazionale Giacomo Brodolini nei tre collegi senatoriali di Iesi-Senigallia, Ancona e Macerata-Tolentino. Nel collegio senatoriale di Pesaro-Fano sarà presentato l'ex segretario provinciale del PSI Giuseppe Righetti.

Il PRI avrà ancora una volta per capolista nelle Marche Oronzo Reale. Sarà candidato anche l'ing. Claudio Salmoni, ex sindaco di Ancona, il quale si presenterà pure in due collegi senatoriali dell'Emilia-Romagna: in quello di Ravenna ed in quello di Modena-Parma.

Ancona

Costituito l'ufficio centrale circoscrizionale

ANCONA, 25.

E' stato costituito presso la Corte d'Appello di Ancona l'Ufficio centrale circoscrizionale per il XVII collegio elettorale comprendente le province di Ancona, Pesaro, Macerata e Ascoli Piceno (ovvero tutte le province marchigiane). L'ufficio è composto dai seguenti magistrati: dott. Alberto Mazza, presidente della Corte d'Appello (presidente effettivo), dott. Lucrezio De Figueiredo, consigliere di Corte d'Appello, dott. Glauco Menicucci, consigliere di Corte d'Appello. Vi figurano poi altri tre componenti supplenti.

L'Ufficio regionale elettorale per la nomina dei senatori delle Marche (comprende i collegi di Ancona, Jesi-Senigallia, Pesaro-Fano, Urbino, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno) è composto dal dott. Francesco Rabini (presidente effettivo), presidente di sezione della Corte d'Appello, dai consiglieri di Corte d'Appello dott. Vittoriano Mazzara, dott. Mario Gualtieri, dott. Carmelo Maggio e dott. Aldo Capriolo. Vi figurano poi cinque componenti supplenti.

I compiti dei due uffici si possono così riassumere: accertamento dell'identità personale del depositante la lista; accertamento della data di presentazione delle liste; verifica del numero dei presentatori; esame delle liste e della posizione dei singoli candidati; controllo delle dichiarazioni di accettazione delle candidature; controllo dei certificati d'iscrizione nelle liste elettorali; confronto dei nomi dei candidati compresi nelle varie liste.

Per una nuova politica nelle campagne

Migliaia di contadini alla manifestazione di Orvieto

Nostro servizio

ORVIETO ,25

Centinaia e centinaia di mezzadri hanno sfilato al grido di «terra e non guerra» con a fianco giovani studenti ed operai di Terni per le vie del centro storico di Orvieto.

Si è trattata di una grande manifestazione per la «riforma agraria»: con questa parola d'ordine, con questa manifestazione il nostro Partito ha aperto la campagna elettorale nella zona di Orvieto prevalentemente agricola, dove assai acuto è il problema della mezzadria, della cacciata dei contadini dalla terra, della disoccupazione, della degradazione economica.

E anche una zona dove però è sempre più forte lo spirito combattivo di lotta delle masse contadine per la riforma agraria: per quella sola prospettiva che può garantire ai contadini una vita diversa, dignitosa sulla terra: la prospettiva che indica il PCI e che ripropone anche in questa campagna elettorale, chiedendo voti e consensi perchè ne esca un Parlamento che esprima un nuovo governo, una nuova maggioranza, un «governo amico dei contadini e non un governo amico dei padroni» come era scritto in un cartello portato al corteo.

Quanto alla manifestazione conclusasi in piazza della Repubblica ha parlato il compagno Emo Bonifazi, preceduto da due testimonianze sulla lotta dei contadini orvietani, di Marcello Materazzo, sulla lotta dei giovani, nelle università e nel paese, per la pace nel Vietnam, del compagno Giorgio Stablum.

I giovani che hanno partecipato con calore al corteo hanno sottoscritto trentaduemila lire per donare ai vietcong una radio a transistor.

a. p.

Nelle foto: **due aspetti della imponente manifestazione contadina svoltasi a Orvieto.**

Incredibile decisione del ministero della P.I.

Spoleto: via libera agli scempi urbanistici?

Questa volta toccherebbe alla magnifica villa Votalarca

SPOLETO, 25.

Una incredibile decisione del Ministero della Pubblica Istruzione minaccia di alterare grossolanamente una delle rare superstiti antiche ville dei dintorni di Spoleto. Si tratta della neoclassica Villa Votalarca sulla ex via Flaminia

La Sopraintendenza ai Monumenti, riconoscendo il valore del complesso, aveva intrapreso una pratica di vincolo sia sugli edifici sia sull'ampio terreno a parco, ancora chiuso entro l'antico muro di cinta. Un ispettore ministeriale ha invece stabilito che gran parte del terreno possa subire la sorte di una qualsiasi area fabbricabile e che possano sorgervi edifici fino a 16 metri di altezza.

La decisione ministeriale, oltre a compromettere definitivamente l'unità ambientale del pregevole complesso viene a privare una zona di Spoleto che ha avuto e continuerà ad avere un denso sviluppo edilizio di una area tutelata da un apposito comma del decreto presidenziale di approvazione del piano regolatore generale di Spoleto, di cui il vandalico intervento proposto costituisce quindi una gravissima violazione.

Di fronte alla gravità dell'iniziativa il massimo istituto culturale cittadino, l'Accademia Spoletina, ha voluto informare la cittadinanza inviando la seguente lettera al commissario prefettizio:

«Il Consiglio novemvirale dell'Accademia Spoletina, vivamente preoccupato per le notizie circa un'imminente grave alterazione della Villa Votalarca, minacciata da iniziative edilizie in pieno contrasto con il carattere storico, artistico e ambientale del pregevole complesso neoclassico, fa appello a codesta Amministrazione affinché non vengano consentiti interventi destinati ad annullare il valore del complesso, che violerebbero, oltre tutto, le disposizioni di tutela della zona emanate dal decreto presidenziale di approvazione del Piano regolatore generale di Spoleto.

«L'Accademia segue con compiacimento l'ordinato sviluppo edilizio della città, oggi in promettente ripresa, ma ritiene che esso debba essere disciplinato dalle vigenti disposizioni di legge che tutelano i valori artistici, storici e naturali della città e dei suoi immediati dintorni».

Successi della CGIL

TERNI, 25.

La CGIL ha ottenuto successi pieni ed importanti in tre elezioni di comissione interna. All'Enel, gruppo di Papigno, la CGIL ha conquistato il 67,2 per cento dei suffragi tra gli operai, con un aumento del 3 per cento rispetto alle passate elezioni, e tra gli impiegati ha conquistato un seggio

Le elezioni nella impresa che sta costruendo il nuovo ospedale hanno dato questi risultati: un seggio alla CGIL che ha ottenuto il 60 per cento.

Nella impresa che costruisce gli alloggi per la Terni, le elezioni hanno dato questi risultati: CGIL l'80 per cento dei voti e due seggi, CISL 10 per cento, un seggio.

NARNI

La DC vuole consegnare il Comune al commissario

NARNI, 25.

Il sindaco di Narni, compagno Alterio Stella ha parlato ai cittadini narnesi, in piazza Garibaldi, sulla grave situazione determinatesi a seguito del voto DC [illegible], che con l'apporto decisivo e qualificante del fascista hanno votato contro il bilancio comunale.

Frattanto la Federazione del PCI ha rivolto questo appello alla città di Narni.

La DC ha guidato l'operazione che tende a consegnare il Comune di Narni al commissario, con l'appoggio zelante e servile del PSU e del PRI. Quest'ultimo partito ha sostituito tutti i propri consiglieri imponendo a tre di essi di dimettersi, rei di essersi astenuti sul bilancio del '67, e di aver approvato i mutui per le opere pubbliche, sostituendoli con altri, disposti ad uniformarsi alla volontà della DC. L'Amministrazione di sinistra ha costituito per Narni, in questi venti anni, un centro di democrazia, uno strumento di difesa degli interessi dei lavoratori, nelle lotte per la occupazione, per la salvezza e la rinascita della economia cittadina.

Con il voto dei partiti del centro sinistra e del MSI, contro il bilancio si vibra un colpo, congiuntamente, all'autonomia comunale e alle legittime aspettative delle popolazioni interessate alla realizzazione delle opere intraprese. Si vuole così battere la strada che il centro-sinistra ha già percorso a Montecastrilli, Gubbio, Spoleto.

I comunisti fanno appello a tutti i democratici, antifascisti di Narni, affinchè si uniscano e si oppongano al disegno del centro-sinistra che vuole privare il Comune di un'Amministrazione elettiva per imporre il commissario prefettizio, per una politica di regime, di prepotenza DC: la politica che da venti anni i cittadini di Narni hanno respinto anche con il voto.

«Personale» alla galleria Puccini

La poesia di Pantieri

ANCONA, 25

Il pittore Pier Pantieri, che espone in questi giorni presso la galleria Puccini, una sua personale, ci sembra presentare con le sue tematiche, quello che chiamiamo desiderio di evasione da un modo di vivere convulso, unito però ad una imperativa volontà di voler assolutamente apprezzare il mondo che lo circonda, cercando, trovando ed intuendo con il suo linguaggio pittorico che la poesia si può trovare anche in quelle che sono le manifestazioni del nostro tempo.

Nell'auto scopre la poesia delle forme o intuisce il caldo mistero di un viso di donna attraverso i vetri. Quasi una giostra, nella visione artistica del Pantieri, un pittore che è prima di tutto un uomo moderno e quindi con le sue esigenze di vita e di calore umano. Una panoramica, questa sua personale, che ci presenta quasi un invito all'accettazione del modo di vita moderna così come è; la poesia si può trovare anche nell'osservazione dei movimenti più meccanici del nostro tempo, come la scintilla pittorica può sorgere nelle presenze vive dei mandolini, in quei suoi giuochi di composizioni ardite, ma appunto per questo più vibranti.

Una tavolozza dalle tinte vivaci e sferzanti, nei suoi variopinti galli, flessuosi, ricchi di un movimento quasi scultoreo (ed il Pantieri è un eccellente scultore), come nei ritratti di donne allo specchio. Quella sua lucidità nell'esprimersi, per chi abbia avuto il piacere di conoscerlo, ti lascia subito interessata, non può non apprezzarlo subito, è troppo umano per passare inosservato.

L'artista si dedica da diversi anni alla pittura, precisamente dal 1959, dopo essersi impegnato nella scultura e nel mosaico con vivo successo. Nel 1960 la Galleria Paul Ambroise di Parigi gli organizzò una mostra personale che riscosse un vivo encomio di critica e di pubblico. Iniziò così un ciclo di mostre personali nelle più importanti gallerie europee e negli Stati Uniti d'America.

Nella foto: una delle opere esposte.

Patrizia Primavera

Con l'Unità in Jugoslavia

Come annunciato, giovedì 28 pubblicheremo il tagliando con le modalità per la partecipazione al concorso: con «l'Unità» in Jugoslavia. I lettori di «Unità»-Marche che figureranno fra i vincitori del concorso — frutto di una simpatica iniziativa sorta in collaborazione fra la nostra redazione anconetana e gli enti turistici dalmati — saranno premiati con soggiorni gratuiti in un albergo della splendente riviera di Makarska.

Per partecipare al concorso sarà indispensabile munirsi del tagliando di giovedì prossimo.

CALCIO: il commento alle partite di domenica

Quattro squadre in testa

ANCONA, 25.

Il numero delle capoliste del girone D è ora salito a quattro: infatti, oltre alle solite due compagini, Arezzo e Spezia, si sono appaiate la rediviva Sambenedettese e il sempre più minaccioso Cesena, mentre la Maceratese, dal canto suo, ha dovuto segnare il passo sul proprio campo di fronte alla sorprendente Vis-Pesaro. Cominciamo la nostra rassegna proprio da quest'ultimo «derby». La Maceratese è stata battuta su calcio di rigore dalla Vis-Pesaro e con questa sconfitta ha perduto contemporaneamente sia l'imbattibilità casalinga sia il primato in classifica. Va subito detto che i maceratesi sono apparsi alquanto giù di corda e molto lontani dalle loro reali possibilità.

Il posto della Maceratese in vetta alla classifica è stato preso da un'altra marchigiana: la Sambenedettese che è tornata alla vittoria a spese del Ravenna. Il risultato striminzito dell'1 a 0 a favore dei marchigiani denuncia con quanta fatica essi sono pervenuti al successo. Anche se alla vigilia l'incontro si presentava molto difficile e incerto, soprattutto per le precarie condizioni di classifica del Ravenna, la Samb non si aspettava certo un'avversaria così vitale e pericolosa. Comunque, la Sambenedettese ha vinto con pieno merito e il risultato finale ci sembra giusto.

Non tanto bello, invece, l'altro «derby» regionale fra Jesina e Del Duca Ascoli, concluso per 1 a 0 a favore dei «leoncelli». Troppo importante era la posta in palio e ciò è stato determinante ai fini spettacolari: infatti ne è uscito un incontro poco cavalleresco e giocato all'insegna del nervosismo, tanto è vero che si sono registrati numerosi incidenti per i duri contrasti fra i giocatori. L'arbitro ha dovuto segnare sul suo taccuino più di un nominativo. Infine, unanimi consensi si sono avuti per la prova d'orgoglio dell'Anconitana a Prato, dove i dorici hanno strappato un prezioso pareggio che sarebbe potuto divenire vittoria se un pizzico di fortuna li avesse assistiti.

L'Anconitana è stata ammirevole per avere giocato con una certa intelligenza e soprattutto con uno spirito nuovo e speriamo che la prima e tanto sospirata vittoria esterna non tardi a venire.

l. m.

Conferma della Ternana

TERNI, 25.

Nessuna squadra umbra ha vinto, nonostante Perugia e Città di Castello giocassero tra le mura amiche. Il risultato quindi che fa più sensazione è il pareggio conseguito dalla Ternana ad Agrigento. Riepilogando: il Perugia, complice la sfortuna, si è fatto battere in casa dal Pisa, il Città di Castello ha pareggiato in casa con il forte Arezzo, mentre la Terni torna dalla doppia trasferta siciliana con tre punti guadagnati sui campi tabù di Trapani e Agrigento

Per tutte le recenti disavventure del Perugia non abbiamo in passato cercato mai scuse che non fossero quelle della responsabilità obiettiva degli atleti e dell'allenatore, ma stavolta è il dovere stesso della cronaca che ce lo impone. Alla fine della partita tre giocatori sono stati ricoverati al Policnico: si tratta di Mainardi, che è stato ingessato poi a una cariglia, di Olivieri, sofferente per uno strappo muscolare alla spalla, Azzali, tormentato da un dolorosissimo trauma sciatico.

Con i tre giocatori menomati, si spiega quindi la rimonta di un Pisa per niente trascendentale che nella ripresa, nel giro di 10 minuti, riesce a rovesciare le sorti della gara passando dallo 0 a 1 al 2 a 1. La Ternana ha pareggiato ad Agrigento dopo aver vinto domenica scorsa a Trapani. Il bilancio perciò si presenta veramente lusinghiero per i rossoverdi che sono riusciti così a mantenersi alla testa della classifica dopo un tour de force che li ha visti impegnati, oltre che nelle due trasferte siciliane, in casa con la Casertana, a Taranto e a Lecce in trasferta. Ora il cammino dei ragazzi di Viciani si presenta molto meno duro: se l'antagonista indiretta della Ternana, la Casertana, vorrà mantenenrsi in contatto con i rossoverdi dovrà fare d'ora in poi delle autentiche acrobazie.

Il Città di Castello, proseguendo con regolarità verso lo obiettivo minimo della salvezza (due mesi fa era del tutto insperato) ha bloccato sullo 0 a 0 la capolista Arezzo. La gara è stata veloce e combattuta fino alla fine e nonostante l'assenza di reti il pubblico trabocchevole presente negli spalti dello stadio tifernate è rimasto soddisfatto del giuoco offerto.

r. m.